

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti	102
Maggioranza	52
Voti favorevoli	92
Voti contrari	10

(La Camera adotta.)

Ora si procederà allo scrutinio segreto sulla legge portante facoltà alla divisione amministrativa di Vercelli ed alle provincie di Vercelli e Casale di eccedere nel 1856 il limite ordinario della rispettiva loro imposta; ed alla divisione stessa ed alla provincia di Biella di contrarre ciascuna un prestito passivo.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti	103
Maggioranza	52
Voti favorevoli	92
Voti contrari	11

(La Camera adotta.)

Per ultimo, si procederà allo squittinio segreto sul progetto di legge per facoltà alla divisione amministrativa di Nizza di contrarre un mutuo passivo, ed alle provincie di Nizza e San Remo di eccedere nel 1856 il limite della loro imposta.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti	103
Maggioranza	52
Voti favorevoli	91
Voti contrari	12

(La Camera approva.)

**PROGETTO DI LEGGE PER LO STABILIMENTO
DI BERSAGLIA IN TORINO.**

LANZA, ministro dell'istruzione pubblica, incaricato del portafoglio delle finanze. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per autorizzare una maggiore spesa di lire 13,000 per lo stabilimento di bersagli in Torino, con un'economia di lire 22,000 corrispondente alla categoria 29 dello stesso bilancio. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 942.)

Ho pure l'onore di annunziare alla Camera che S. M. ha nominato il signor cavaliere Rabbini, direttore capo dell'ufficio del catasto, commissario regio per sostenere la discussione dei progetti di legge per la tassazione dei beni censibili e non censiti, e per l'autorizzazione delle spese per le operazioni catastali in terraferma per l'anno 1856.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito.

Il deputato Farini ha la parola per fare una relazione.

**RELAZIONE SULL'ELEZIONE DEL 2° COLLEGIO
DI NIZZA.**

FARINI, relatore. Per mandato dell'ufficio II riferisco sull'elezione del secondo collegio di Nizza. Ma prima di tutto, essendomi stato detto che sul cominciare della tornata un deputato ha chiesto con molta istanza che si facesse questa relazione, il che io pure credo opportuno, deggio notare non essere per mio mancamento se essa non si fece più presto.

L'ufficio fu convocato sabato, e nello stesso giorno il relatore era preparato a fare il debito suo; ma la Camera sa come la tornata non sia finita sabato che ad ora tarda; epperò la relazione non poté farsi.

Il secondo collegio di Nizza è diviso in tre sezioni. Nella prima, in Nizza, gli elettori iscritti sono 296, i votanti furono 158. Il cavaliere Laurenti Robaudi ebbe voti 91, l'avvocato Borelli 58, dispersi 2, nulli 7.

Nella seconda sezione di Contes, gl'iscritti erano 266, i votanti 219. Il cavaliere Robaudi ebbe voti 106, l'avvocato Borelli 111, nulli 2.

Nella terza di Villafranca, gl'iscritti erano 103, i votanti 69. Il cavaliere Robaudi ottenne 52 suffragi, il Borelli 53, dispersi 2, nulli 2.

Così gli elettori iscritti sono in totale 666, votarono 446. Il signor cavaliere Robaudi ottenne 229 voti, l'avvocato Borelli 201; 4 andarono dispersi, 11 furono dichiarati nulli.

Il cavaliere Laurenti Robaudi fu quindi proclamato deputato.

Le operazioni elettorali si eseguirono tutte regolarmente. Ma nel verbale della sezione di Contes fu inserita una protesta di 15 elettori, della quale darò lettura testuale, perchè la Camera possa portarne giudizio:

« Terminato lo squittinio, i bollettini furono arsi, e redatto il presente verbale per essere riunito a quello della sezione principale del presente collegio, il quale venne letto all'assemblea prima di scioglierla, e sottoscritto dall'intero ufficio, di cui i tre membri si trovarono sempre presenti durante tutta la seduta, concedendo testimoniali della infrazione alla legge per parte di Giuseppe Giaume fu Gioachino, dimorante a Scarena, introdottosi in questa sala dell'adunanza sebbene non sia elettore, invocando la voluta applicazione della pena contro di lui comminata dall'articolo 74 della legge elettorale, non che della protesta che fanno gli elettori caudico Claudio Navello e Giovanni Allardi dottore in chirurgia, Giuseppe Camous, Onorato Mari fu Giovanni Battista, Giuseppe Camous fu Pietro, Bartolomeo Cauvin fu Andrea, Alessandro Cauvin fu Giacomo, Giuseppe Camous fu Antonio Francesco, Guglielmo Giaume fu Giovanni Antonio, Fabrizio Giaume di Giacomo, Carlo Barraia fu Ludovico, Pietro Gantelme fu Martino e Giuseppe Giacobi fu Francesco, che debba la presente votazione considerarsi come irregolare e nulla:

« 1° Perchè diverse persone che non sono nè elettori nè abitanti del mandamento hanno nella vigilia e nel giorno della votazione istigato diversi elettori a votare per un candidato piuttosto che per l'altro, essendosi anche espressamente oggi in questo luogo di Contes recati;

« 2° Perchè è cosa positiva e costante che il maggior numero degli elettori, massime dei comuni circonvicini, hanno avuto quest'oggi il loro pranzo pagato dagli agenti ed emissari dei due candidati usciti dall'urna;

« 3° E finalmente perchè si vocifera in questo luogo di Contes che un buon numero di elettori ha ricevuto delle somme in denaro per presentarsi alla votazione e votare in favore dell'uno o dell'altro candidato, con rinviarne la decisione a chi di diritto. »

La maggioranza dell'ufficio tenne di poco momento la prima nota presa in questa protesta, cioè a dire che alcune persone, sebbene non fossero elettori, si fossero recate a Contes per fare uffici o, come è qui detto, per istigare gli elettori a dare il voto piuttosto all'uno che ad un altro candidato. Ma la seconda nota parve di maggior momento.

Infatti questi 14 elettori danno per cosa certa (essi dicono